

Il Carbon farming nei living labs

Carbon farming in living labs

TOPIC ID: HORIZON-MISS-2023-SOIL-01-09

Ente finanziatore: Commissione europea, Horizon europe

Obiettivi ed impatto attesi: L'agricoltura del carbonio può essere definita come un modello di business verde che premia i gestori dei terreni per l'adozione di pratiche di gestione del territorio migliorate, con il risultato di aumentare il sequestro di carbonio nella biomassa vivente, nella materia organica morta e nei suoli, migliorando la cattura del carbonio e/o riducendo il rilascio di carbonio nell'atmosfera, nel rispetto di principi ecologici favorevoli alla biodiversità e al capitale naturale nel suo complesso.

Per aumentare la rimozione del carbonio dall'atmosfera e raggiungere l'impegno giuridicamente vincolante dell'UE di diventare neutrale dal punto di vista climatico entro il 2050, sono necessarie ulteriori ricerche, così come per colmare il divario tra scienza e pratica, tra conoscenza e attuazione. La Missione "Un accordo sul suolo per l'Europa" propone un approccio innovativo alla ricerca e all'innovazione nel settore della salute del suolo, che comprende l'implementazione di laboratori viventi. I laboratori viventi hanno il potenziale per favorire una transizione verde verso suoli sani, sviluppando soluzioni in modo co-creativo, coinvolgendo gli attori in contesti reali a livello territoriale per ottenere impatti su larga scala.

Oggi esistono diverse definizioni e concettualizzazioni dei laboratori viventi. Tuttavia, all'interno dell'ormai consolidato concetto di ricerca dei living labs sono riconoscibili tre componenti, che includono

- (a) la co-creazione con un ampio gruppo di stakeholder,
- (b) in siti reali e
- (c) il coinvolgimento dell'utente finale.

Ai fini della Missione "Un patto per il suolo per l'Europa", i "laboratori viventi per la salute del suolo" sono definiti come "ecosistemi di ricerca e innovazione incentrati sull'utente, basati sul luogo e transdisciplinari, che coinvolgono i gestori del territorio, gli scienziati e altri partner rilevanti nella ricerca sistemica e nella co-progettazione, sperimentazione, monitoraggio e valutazione di soluzioni, in contesti reali, per migliorarne l'efficacia per la salute del suolo e accelerarne l'adozione".

I laboratori viventi sono collaborazioni tra più partner che operano e intraprendono esperimenti in diversi siti a livello regionale o sub-regionale. I singoli siti possono essere, ad esempio, aziende agricole, boschi, aree verdi urbane o industriali, imprese e altre entità, dove il lavoro viene svolto e monitorato in condizioni reali, indipendentemente dalle dimensioni del terreno, dalla proprietà o dal tipo di attività economica.

I fari, invece, sono definiti come "luoghi di dimostrazione di soluzioni, formazione e comunicazione che sono esemplari per le loro prestazioni in termini di miglioramento della salute del suolo". Si tratta di singoli

siti locali (un'azienda agricola, uno sfruttamento forestale, un sito industriale, un'area verde urbana, ecc.) che possono far parte di un living lab o essere situati al di fuori di un living lab.

Secondo il Piano di attuazione della missione, i living lab coinvolgono partner di diversa estrazione, disciplina e/o settore e sono composti da 10-20 siti sperimentali. Tuttavia, a seconda del contesto specifico (ad esempio, l'uso del suolo), i candidati possono proporre laboratori viventi con un numero inferiore di siti sperimentali. Lavorando insieme in un living lab sull'agricoltura del carbonio, i vari partner coinvolti saranno in grado di replicare azioni e soluzioni, confrontare i risultati, scambiare buone pratiche, convalidare le metodologie e beneficiare della fertilizzazione incrociata in un contesto locale/regionale.

Le attività svolte nell'ambito di questo tema rispondono direttamente all'obiettivo della Missione "Un accordo sul suolo per l'Europa" di istituire 100 laboratori viventi entro il 2027 per guidare la transizione verso suoli sani entro il 2030. In particolare, sostiene l'obiettivo specifico 2 della Missione, "Conservare e aumentare gli stock di carbonio organico nel suolo".

Le attività dovrebbero inoltre contribuire a soddisfare le ambizioni e gli obiettivi del Green Deal europeo e, più specificamente, quelli della strategia Farm to Fork, della comunicazione della Commissione sui cicli sostenibili del carbonio e dell'imminente proposta normativa sulla certificazione degli assorbimenti di carbonio, nonché dell'Obiettivo di sviluppo sostenibile (SDG) 13 sull'azione per il clima. Le attività svolte nell'ambito dei laboratori viventi sosterranno anche la Visione a lungo termine per le aree rurali dell'UE (LTVRA).

Nella comunicazione del 2021 sui cicli sostenibili del carbonio, la Commissione indica come aumentare l'eliminazione del carbonio dall'atmosfera, anche attraverso l'aumento dell'agricoltura del carbonio per immagazzinare più carbonio in natura. Anche la ricerca e l'innovazione contribuiranno a questo obiettivo, fornendo ulteriori soluzioni agli agricoltori e ai silvicoltori. Le misure per raggiungere questo obiettivo includono: la standardizzazione delle metodologie di monitoraggio, rendicontazione e verifica necessarie per fornire un quadro di certificazione chiaro e affidabile per l'agricoltura del carbonio, consentendo lo sviluppo di mercati volontari del carbonio; la fornitura di migliori conoscenze, gestione dei dati e servizi di consulenza su misura per i gestori dei terreni.

I risultati attesi del progetto sono i seguenti:

- Aumento del sequestro e della protezione del carbonio nei suoli, nella biomassa vivente e nella materia organica morta, con co-benefici ambientali salvaguardati o potenziati, in diverse regioni dell'UE e dei Paesi associati in cui operano i laboratori viventi selezionati.
- Aumento delle capacità di approcci partecipativi, interdisciplinari e transdisciplinari alla R&I, che consentono una cooperazione efficace tra ricerca, pratica e politica, per affrontare le sfide dell'agricoltura del carbonio.
- Rendere le conoscenze e gli strumenti orientati alla pratica più facilmente disponibili per i gestori del territorio e contribuiscono a una maggiore diffusione dell'agricoltura del carbonio.

• Rafforzamento delle collaborazioni tra gli attori dei diversi territori e settori e maggiore considerazione delle soluzioni efficaci per l'agricoltura del carbonio nelle regioni in cui operano i laboratori viventi selezionati.

Rendere i responsabili politici dell'UE e dei Paesi associati più consapevoli delle esigenze locali in materia di carbon farming e possono utilizzare le conoscenze per progettare e attuare politiche più efficaci.

Criteri di eleggibilità: Per essere ammissibili, i richiedenti (beneficiari ed enti affiliati) devono:

- essere soggetti giuridici (enti pubblici o privati) avere sede in uno dei Paesi ammissibili, ovvero Stati membri dell'UE (compresi i Paesi e territori d'oltremare (PTOM)) Paesi non UE:

- Paesi SEE elencati e Paesi associati o Paesi che hanno in corso negoziati per un accordo di associazione e in cui l'accordo entra in vigore prima della firma della sovvenzione (elenco dei Paesi partecipanti)

- Paesi in via di adesione,

I beneficiari e gli enti affiliati devono iscriversi al Registro dei partecipanti - prima di presentare la proposta

- e dovranno essere convalidati dal Servizio centrale di convalida (REA Validation). Per la convalida, sarà loro richiesto di caricare documenti che dimostrino lo status giuridico e l'origine.

Contributo finanziario: Contributo UE previsto per progetto La Commissione ritiene che un contributo UE di circa 12 milioni di euro consentirebbe di affrontare adeguatamente questi risultati. Tuttavia, ciò non preclude la presentazione e la selezione di una proposta che richieda importi diversi.

Il budget totale indicativo per il tema è di 12,00 milioni di euro. Tipo di azione Azioni di ricerca e innovazione

Condizioni di ammissibilità Le condizioni sono descritte nell'Allegato generale B.

Si applicano i seguenti criteri di ammissibilità aggiuntivi: Le proposte devono applicare l'approccio multi-attore.

Si veda la definizione di approccio multi-attore nell'introduzione a questa Missione. Le regole sono descritte nell'Allegato generale G.

Si applicano le seguenti eccezioni: I beneficiari possono fornire sostegno finanziario a terzi. Il sostegno a terzi può essere fornito solo sotto forma di sovvenzioni (a seguito di inviti o, se debitamente giustificato, senza invito a presentare proposte). L'importo massimo da concedere a ciascuna terza parte è di 200.000 euro, per consentire la partecipazione attiva di soggetti interessati, tra cui agricoltori, imprese o società civile, ai laboratori viventi e raggiungere gli obiettivi delle azioni descritte nell'ambito di applicazione

Scadenza: 20 Settembre 2023 17:00:00 CET

Ulteriori informazioni:

[wp-12-missions_horizon-2023-2024_en.pdf \(europa.eu\)](#)

pag. 136